



interventi di mobilità in DEROGA

RAPPORTO DI MONITORAGGIO



RAPPORTO DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI DI MOBILITÀ IN DEROGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

I trimestre 2011

di Forte Giuseppe¹

Introduzione

La legge finanziaria n. 203 del 2008 prevede la possibilità di concedere, in deroga alla normativa vigente, trattamenti di Cassa integrazione guadagni e di mobilità a lavoratori dipendenti da imprese escluse dalla normativa generale sugli ammortizzatori sociali (legge n. 223 del 1991 e succ. mod.).

I trattamenti sono concessi sulla base di accordi regionali, successivamente recepiti in sede governativa, tra Regione, organizzazioni datoriali e sindacali, per sostenere lavoratori licenziati o sospesi, privi di qualsiasi tipologia di trattamento di sostegno al reddito connesso alla sospensione o cessazione del rapporto di lavoro. Gli accordi determinano i beneficiari dei trattamenti, prevedendo limiti e vincoli relativi alla loro concessione.

Nel Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2009, è stato stipulato un accordo regionale, che identifica i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti, destinatari di trattamenti di Cassa integrazione guadagni e/o di mobilità in deroga alla normativa vigente. Qui di seguito si riportano le principali disposizioni previste in tema di Cassa integrazione guadagni in deroga dall'accordo stipulato in data 29.6.2011.

Possono beneficiare del trattamento di mobilità in deroga i lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia che, nel corso del 2011, abbiano subito un licenziamento collettivo, plurimo oppure individuale per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro, ovvero si siano dimessi per giusta causa, a condizione che:

- siano esclusi dal diritto alla percezione dell'indennità di mobilità, dell'indennità di disoccupazione o di altra tipologia di trattamento di disoccupazione;
- abbiano presso il datore di lavoro che ha effettuato il licenziamento ovvero presso il posto di lavoro dal quale si sono dimessi un'anzianità aziendale di almeno 12 mesi, di cui almeno sei di lavoro effettivamente

¹ Esperto dell'Agenzia regionale del Lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

prestato, ivi compresi i periodi di sospensione dal lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni;

- con riferimento al medesimo evento, non abbiano già fatto richiesta di analogo trattamento ad altra Regione.
- Il trattamento di mobilità in deroga può essere concesso con riferimento a tutte le tipologie di lavoro subordinato, ivi compresi:
 - lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato;
 - apprendisti, anche nell'ipotesi di recesso del datore di lavoro successivo al superamento del periodo di apprendistato, purché il recesso sia connesso ad un giustificato motivo oggettivo;
 - lavoratori assunti dalle agenzie di somministrazione, in caso di cessazione del rapporto del lavoratore con l'agenzia di somministrazione di lavoro nelle ipotesi previste;
 - soci lavoratori di cooperative, escluse dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali in base alla vigente normativa nazionale, che abbiano instaurato con la cooperativa un rapporto di lavoro subordinato.

La mobilità in deroga viene erogata a lavoratori residenti e/o domiciliati in Friuli Venezia Giulia per i seguenti periodi:

- a) in relazione alle nuove concessioni, per dodici mesi;
- b) in relazione alle proroghe:
 - per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dal periodo di mobilità in deroga già percepito, alla data dell'1.1.2011 siano di età anagrafica pari o superiore a cinquanta anni;
 - per dodici mesi, qualora i lavoratori, indipendentemente dalla loro età anagrafica, alla data dell'1.1.2011 risultino aver percepito la mobilità in deroga per un periodo non superiore a diciotto mesi;
 - per dodici mesi a favore delle lavoratrici, indipendentemente dalla loro età anagrafica e dal periodo di trattamento di mobilità in deroga già percepito;
 - per otto mesi in tutti gli altri casi.

1. Decreti

Nel I trimestre 2011, i decreti approvati circa l'istituto della mobilità in deroga ammontano complessivamente a 28, per un totale di 211 lavoratori e 234 mesi autorizzati². L'analisi degli aggregati di riferimento per tipologia

² È bene precisare che si tratta per l'appunto di mesi e lavoratori "autorizzati"; pertanto, i risultati contenuti nel presente rapporto di monitoraggio possono differire in parte da quelli che si ricavano direttamente dall'INPS che riguardano i lavoratori che beneficiano effettivamente dell'ammortizzatore sociale. Questa discrepanza è dovuta principalmente al fatto che le imprese appartenenti al comparto degli auto-spedizionieri possono, entro un determinato termine dalla presentazione della doman-

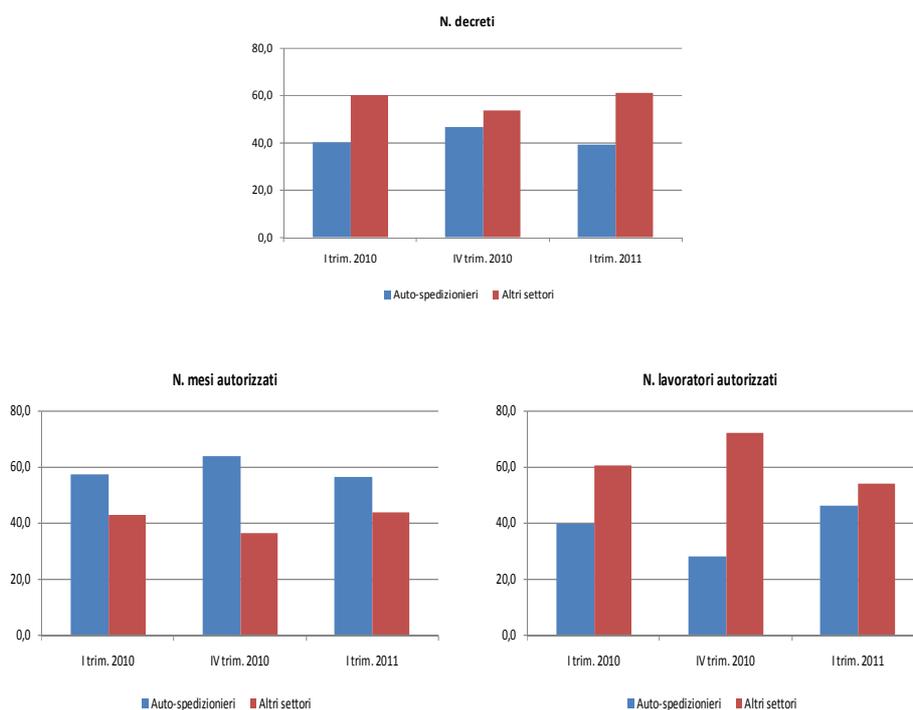
di lista evidenzia come la maggior parte dei decreti faccia riferimento agli altri settori (17 unità, pari ad un 60,7%), così come la maggior parte dei lavoratori (114 unità, pari ad un 54,0%). Essi però si caratterizzano per un'incidenza più bassa di quella che si registra per gli auto-spedizionieri in termini di mesi autorizzati (102, pari ad un 46,0%). Rispetto al I trimestre del 2010, l'incidenza per le due tipologie di liste non varia eccessivamente se si considerano i decreti e i mesi autorizzati; al contrario, se si prendono in esame i lavoratori autorizzati, il peso degli altri settori cala di 6,5 punti percentuali.

Tab. 1 – Decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010			IV trim. 2010			I trim. 2011		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	4	48	60	7	84	31	11	132	97
Altri settori	6	36	92	8	48	81	17	102	114
Totale	10	84	152	15	132	112	28	234	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 1 – Distribuzione percentuale dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

da di mobilità in deroga, richiedere all'INPS di modificare il tipo di beneficio a cui sono stati ammessi ed ottenere l'erogazione del sussidio di disoccupazione.

L'analisi evidenzia un'intensificazione del ricorso all'istituto della mobilità in deroga, dal momento che il numero di decreti approvati cresce di 18 unità (+180,0%) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente e di 13 unità (+86,7%) rispetto al trimestre precedente. Salgono pure i lavoratori coinvolti e soprattutto il volume dei mesi autorizzati; se si effettua il confronto con il I trimestre 2010, infatti, i primi passano da 152 a 211 (+38,8%) e i secondi da 84 a 234 (+178,6%). Rispetto al trimestre precedente, la variazione che si ottiene in relazione ai mesi autorizzati è più alta di quella prima evidenziata (+102, per un +77,3%) diversamente da quanto accade per i lavoratori autorizzati (+99, per un +88,4%).

Se ci soffermiamo sulla variazione tendenziale, si vede come per i decreti e per i mesi autorizzati le percentuali che si hanno a seconda della tipologia di lista non siano troppo dissimili fra di loro, cosa che invece non succede per i lavoratori. In questo caso, la variazione è molto differente giacché si registra un +61,7% per gli auto-spedizionieri, ossia un valore che supera ampiamente quello relativo agli altri settori (+23,9%).

Tab. 2 – Variazioni assolute dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010			I trim. 2011 su IV trim. 2010		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	7	84	37	4	48	66
Altri settori	11	66	22	9	54	33
Totale	18	150	59	13	102	99

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 3 – Variazioni percentuali dei decreti, mesi e lavoratori autorizzati di mobilità in deroga, per tipologia di lista. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010			I trim. 2011 su IV trim. 2010		
	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori	N. decreti	N. mesi	N. lavoratori
Auto-spedizionieri	175,0%	175,0%	61,7%	57,1%	57,1%	212,9%
Altri settori	183,3%	183,3%	23,9%	112,5%	112,5%	40,7%
Totale	180,0%	178,6%	38,8%	86,7%	77,3%	88,4%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

2. Imprese

I lavoratori interessati dall'istituto della mobilità in deroga nel I trimestre 2011 erano occupati presso 151 imprese con un aumento, pertanto, di 20 unità rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+15,3%) e di 52 unità rispetto al trimestre precedente (+52,5%).

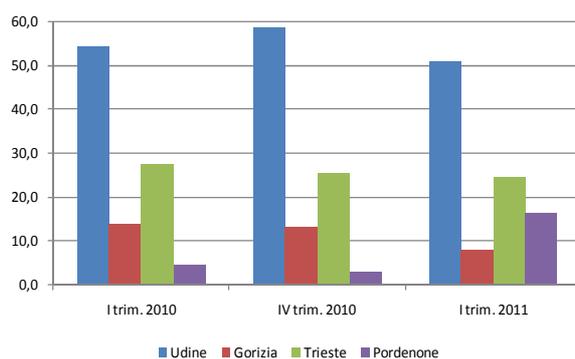
Tab. 4 – Imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Udine	71	58	77
Gorizia	18	13	12
Trieste	36	25	37
Pordenone	6	3	25
Totale	131	99	151

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Queste imprese appartengono in larga maggioranza alla provincia di Udine con il 51,0%; segue Trieste con il 24,5% e Pordenone con il 16,6%. Dalla figura è possibile osservare come il peso relativo delle province abbia subito variazioni più che rilevanti nell'arco di un anno: in particolare, Gorizia vede un decremento della propria incidenza di 5,8 punti percentuali, così come Udine e Trieste (seppur in questi casi la differenza risulti decisamente meno marcata). Tutto ciò si traduce in aumento del peso della provincia di Pordenone di ben 12 punti percentuali.

Fig. 2 – Distribuzione percentuale delle imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Analizziamo ora la variazione tendenziale per provincia. Ad eccezione di Gorizia, tutte le altre mostrano una crescita del volume di imprese interessate da lavoratori che hanno richiesto, a seguito del licenziamento, di usufruire dell'ammortizzatore sociale. Se per Udine e soprattutto per Trieste l'incremento è marginale (+6 unità, per un +8,5%, nel primo caso e +1 unità, per un +2,8%, nel secondo), il caso di Pordenone, invece, assume particolare rilevanza dal momento che il numero delle imprese cresce di ben 19 unità; in altre parole, il valore che si riscontra nel I trimestre 2011 è quattro volte più grande di quello avutosi nel I trimestre 2010. In definitiva, è proprio la dinamica della provincia di Pordenone che determina il risultato complessivamente conseguito.

Tab. 5 – Variazioni assolute e percentuali delle imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per provincia del CPI di riferimento. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	6	8,5%	19	32,8%
Gorizia	-6	-33,3%	-1	-7,7%
Trieste	1	2,8%	12	48,0%
Pordenone	19	316,7%	22	733,3%
Totale	20	15,3%	52	52,5%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Se si guarda al settore di attività economica emerge la prevalenza del comparto degli altri servizi: nel I trimestre 2010 le imprese di questo settore ammontano a 97 unità, pari al 64,2% del totale. Il dato non sorprende poiché, come abbiamo visto, buona parte dei decreti è stata approvata per i lavoratori delle imprese auto-spedizioniere che appunto rientrano nella categoria dei servizi. L'industria e le costruzioni comunque fanno registrare dei valori abbastanza significativi, al di sopra della soglia del 10%. Il commercio è invece il settore meno rappresentato con poco meno di un decimo dei casi.

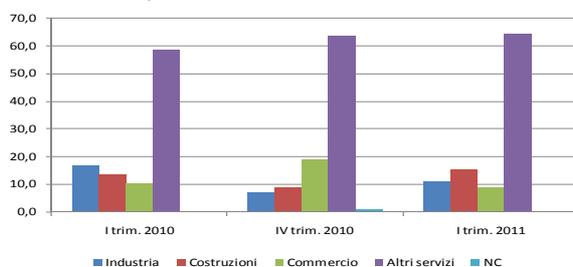
L'incidenza degli altri servizi, fra l'altro, mostra un sostenuto incremento da un anno all'altro passando dal 58,8% al 64,2%; una variazione dello stesso segno si ha anche per le costruzioni, mentre per gli altri due comparti il peso relativo tende a ridursi.

Tab. 6 – Imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Industria	22	7	17
Costruzioni	18	9	23
Commercio	14	19	14
Altri servizi	77	63	97
NC	0	1	0
Totale	131	99	151

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 3 – Distribuzione percentuale delle imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La variazione tendenziale è positiva per quasi tutti i comparti: infatti, solamente per l'industria si assiste ad una leggera diminuzione del numero delle imprese interessate da provvedimenti di mobilità in deroga (-5 unità).

Tab. 7 – Variazioni assolute e percentuali delle imprese che hanno fatto ricorso alla mobilità in deroga, per settore di attività economica. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Industria	-5	-22,7%	10	142,9%
Costruzioni	5	27,8%	14	155,6%
Commercio	0	0,0%	-5	-26,3%
Altri servizi	20	26,0%	34	54,0%
NC	-	-	-1	-100,0%
Totale	20	15,3%	52	52,5%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

3. Lavoratori

In precedenza abbiamo asserito che i lavoratori interessati dai provvedimenti di mobilità in deroga nel I trimestre 2011 sono complessivamente poco più di un paio di centinaia di unità, in crescita tanto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+38,8%) quanto rispetto al trimestre precedente (+90,1%).

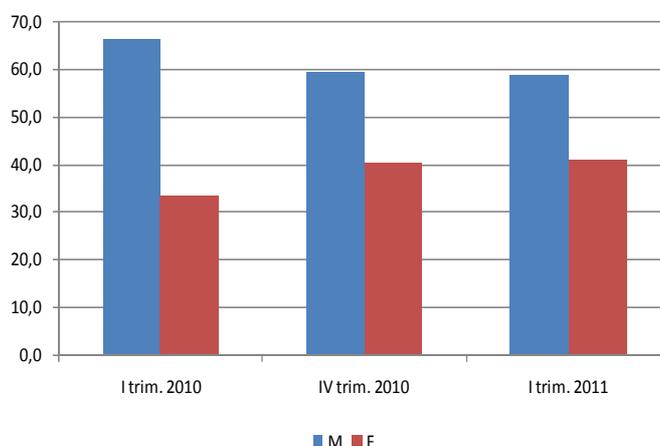
Ora cercheremo di delineare il profilo dei lavoratori coinvolti (analizzando anche le variazioni tendenziali) in termini di caratteristiche socio-anagrafiche quali il genere, l'età, la nazionalità e la provincia di residenza, nonché si prenderanno in esame gli aspetti legati al rapporto di lavoro (durata, tipologia contrattuale, modalità orarie, figura professionale). Partiamo dall'incidenza di genere. Gli uomini sono la componente prevalente con il 58,8% (124 unità), un peso comunque più basso di quello che si registra nel I trimestre 2011, pari ad un 66,4% (non è invece dissimile rispetto al valore che si ottiene nel trimestre precedente). Inoltre, l'aumento dell'incidenza della componente femminile è dovuta al fatto che il numero delle donne interessate dai provvedimenti di mobilità in deroga è cresciuto nel corso di un anno di 36 unità (+70,6%): si tratta di un incremento rilevante che supera quello riferito agli uomini (+23 unità, per un +22,8%).

Tab. 8 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
M	101	66	124
F	51	45	87
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 4 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 9 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
M	23	22,8%	58	87,9%
F	36	70,6%	42	93,3%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

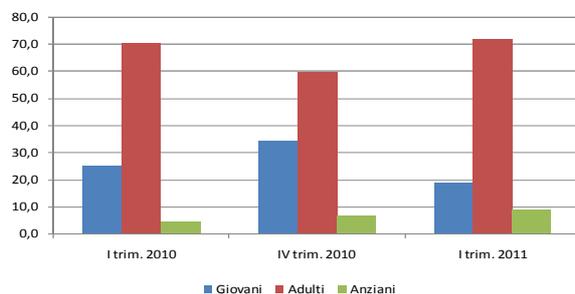
Circa i tre quarti dei lavoratori sono adulti con un'età compresa fra 25 e 55 anni. Minoritaria la quota dei giovani e soprattutto quella degli anziani: quest'ultimi comunque fanno segnare un incremento del proprio peso da un anno all'altro passando dal 4,6% al 9,0%, mostrando in tal modo la variazione percentuale più alta con un +171,4% (+12 unità). In termini assoluti, la variazione più importante è quella che riguarda gli adulti che passano da 107 a 152 unità, per un +42,1%.

Tab. 10 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Giovani	38	38	40
Adulti	107	66	152
Anziani	7	7	19
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 5 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per sesso. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 11 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per classe di età. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Giovani	2	5,3%	2	5,3%
Adulti	45	42,1%	86	130,3%
Anziani	12	171,4%	12	171,4%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

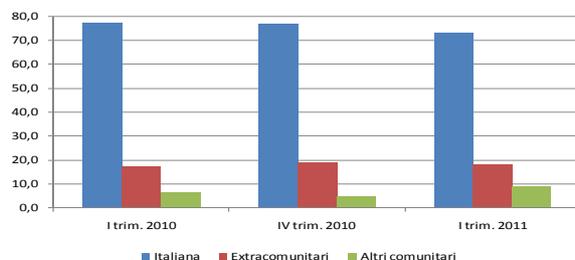
I lavoratori con nazionalità italiana costituiscono il gruppo principale con oltre il 70% dei casi, seppur con un'incidenza in calo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Gli extracomunitari sono 38 unità, pari al 18,0%, mentre i soggetti provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea rappresentano il gruppo più esiguo con meno 20 unità (9,0%), un valore comunque più elevato a quello che si registra in relazione al I trimestre 2010.

Tab. 12 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Italiana	117	85	154
Extracomunitari	26	21	38
Altri comunitari	9	5	19
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 6 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

I lavoratori italiani invece evidenziano la variazione assoluta più importante con +37 unità (+31,6%), seguiti dagli extracomunitari che fanno segnare un +12 unità e dai comunitari che mostrano una crescita di 10 unità.

Tab. 13 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per nazionalità. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Italiana	37	31,6%	69	81,2%
Extracomunitari	12	46,2%	17	81,0%
Altri comunitari	10	111,1%	14	280,0%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

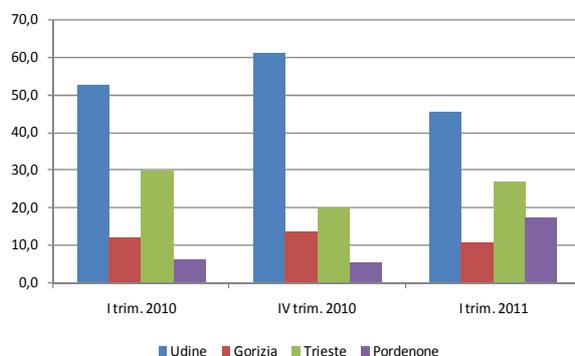
Il 45,5% dei lavoratori autorizzati risiede nella provincia di Udine, valore che scende di 7,1 punti percentuali in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente. Segue al secondo posto Trieste che si attesta poco al di sopra di un quarto dei casi, mentre al terzo posto Pordenone con un'incidenza del 17,1%, un valore che rispetto al I trimestre 2010 è aumentato di 11,1 punti percentuali. In ultima posizione si colloca Gorizia con poco più del 10%, in diminuzione seppur lieve rispetto al I trimestre 2010.

Tab. 14 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Udine	80	68	96
Gorizia	18	15	22
Trieste	45	22	57
Pordenone	9	6	36
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 7 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Per tutte le province si registra una variazione tendenziale di segno positivo: certamente la più importante riguarda Pordenone con +27 unità, cui segue Udine e Trieste (rispettivamente, +16 e +12 unità). Per Gorizia l'aumento è di sole quattro unità.

Tab. 15 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per provincia di residenza. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Udine	16	20,0%	28	41,2%
Gorizia	4	22,2%	7	46,7%
Trieste	12	26,7%	35	159,1%
Pordenone	27	300,0%	30	500,0%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

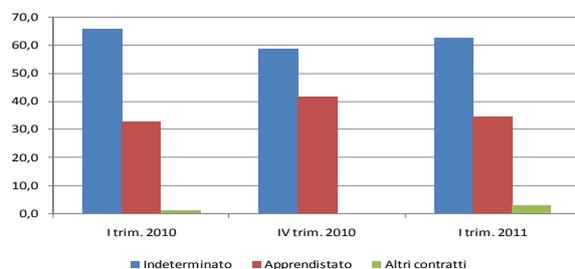
Terminata la descrizione delle caratteristiche socio-anagrafiche dei lavoratori autorizzati dalla quale si evince con chiarezza la prevalenza di uomini appartenenti alle fasce di età adulte e con nazionalità italiana, analizziamo ora quelle relative al rapporto di lavoro che si è interrotto. Per ciò che riguarda la tipologia contrattuale, si è in presenza di una forte polarizzazione dal momento che il 62,6% è costituito da contratti a tempo indeterminato e il 34,6% da contratti di apprendistato. E ciò è una situazione che si delinea anche negli altri trimestri presi in considerazione. Pertanto, la variazione tendenziale a livello complessivo è determinata da quella relativa a queste due tipologie: +32 unità per i contratti a tempo indeterminato, +23 unità per quelli di apprendistato.

Tab. 16 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Indeterminato	100	65	132
Apprendistato	50	46	73
Altri contratti	2	0	6
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 8 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 17 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per tipologia di contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Indeterminato	32	32,0%	67	103,1%
Determinato	1	100,0%	2	-
Apprendistato	23	46,0%	27	58,7%
Altri contratti	3	300,0%	4	-
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Il 70,6% dei lavoratori autorizzati a beneficiare del trattamento di mobilità in deroga nel I trimestre 2011 ha un contratto a tempo pieno con una percentuale in calo di circa 10 punti rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (e anche rispetto al trimestre precedente). Diversamente, i lavoratori a tempo parziale raddoppiano nel corso di un anno, passando da 30 a 61 unità: tale aumento è da imputare in particolare alle donne, dato che questa tipologia contrattuale spetta a loro più di frequente.

Tab. 18 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Tempo pieno	122	88	149
Tempo parziale	30	23	61
Nc	0	0	1
Totale	152	111	211

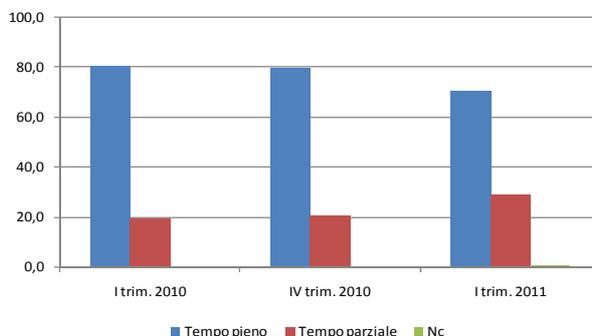
Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 19 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Tempo pieno	27	22,1%	61	69,3%
Tempo parziale	31	103,3%	38	165,2%
Nc	1	-	1	-
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 9 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per modalità oraria del contratto. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

La tabella che segue riporta la distribuzione dei lavoratori autorizzati a beneficiare dell'ammortizzatore di mobilità in deroga in base alla professione (classificazione CP 2001). Oltre la metà di essi nel I trimestre 2011 appartiene alla categoria degli operai: nella fattispecie il 26,5% è un operaio semiqualeficato, il 19,0% è un artigiano oppure un operaio specializzato e l'8,5% appartiene alla categoria delle professioni non qualificate.

Il restante 45% si distribuisce abbastanza omogeneamente fra le altre categorie: il 14,2% per le professioni tecniche, il 15,6% per gli impiegati e il 16,1% per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi. Fra l'altro, questa distribuzione non si discosta eccessivamente da quella che emerge dall'analisi del I trimestre 2010: si può comunque apprezzare un aumento della categoria degli artigiani, operai specializzati, ecc. (+4,1 punti percentuali) a scapito degli impiegati e delle professioni non qualificate (in entrambi i casi circa -2,5 punti percentuali).

Tab. 20 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Profes. tecniche	22	13	30
Impiegati	20	19	33
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	25	24	34
Artigiani, operai specializzati, ecc.	35	23	40
Operai semiqualeficati	41	23	56
Profes. non qual.	9	8	18
Nc	0	1	0
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tutte le categorie sono caratterizzate da variazioni tendenziali di segno positivo: quelle più significative si ravvisano per gli operai semiqualeficati con +15 unità e per gli impiegati con +13 unità; per gli artigiani, operai specializzati, ecc. si ha la crescita più bassa con +5 unità.

Tab. 21 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Profes. tecniche	8	36,4%	17	130,8%
Impiegati	13	65,0%	14	73,7%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	9	36,0%	10	41,7%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	5	14,3%	17	73,9%
Operai semiqualeficati	15	36,6%	33	143,5%
Profes. non qual.	9	100,0%	10	125,0%
Nc	0	-	-1	-100,0%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 22 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per figura professionale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Profes. tecniche	14,5%	11,7%	14,2%
Impiegati	13,2%	17,1%	15,6%
Profes. qual. nel commercio e nei servizi	16,4%	21,6%	16,1%
Artigiani, operai specializzati, ecc.	23,0%	20,7%	19,0%
Operai semiqualeficati	27,0%	20,7%	26,5%
Profes. non qual.	5,9%	7,2%	8,5%
Nc	0,0%	0,9%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Inoltre, riguardo l'anzianità aziendale, con il 49,3% dei casi prevalgono i lavoratori occupati da meno di 3 anni presso l'azienda che li ha licenziati; i restanti si distribuiscono in maniera perfettamente omogenea fra un'anzianità media ed una lunga. Le incidenze relative sono cambiate in maniera rilevante nell'arco del tempo; infatti, se si effettua il confronto con il I trimestre 2010, i lavoratori caratterizzati da un'anzianità breve vedono una crescita dell'incidenza relativa di 18,5 punti percentuali; un risultato del tutto diverso si verifica per coloro che hanno un'anzianità media o lunga dal momento che il peso relativo diminuisce di 5,4 punti percentuali nel primo caso e di 13,1 punti nel secondo.

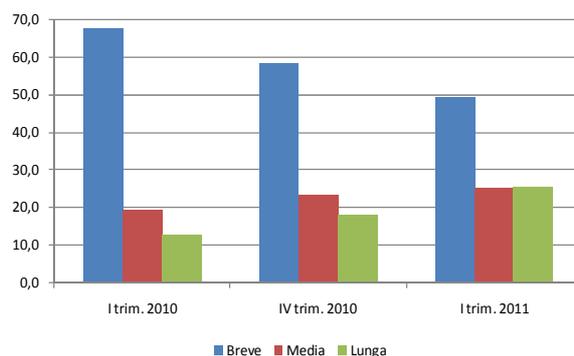
Se ci sofferma sulla variazione tendenziale, quelle più consistenti si hanno in relazione ai lavoratori a media (+23 unità) e a lunga (+35 unità) anzianità aziendale, mentre del tutto stabile è la dinamica che si evidenzia per quei lavoratori caratterizzati da un'anzianità piuttosto breve.

Tab. 23 – Lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2010	IV trim. 2010	I trim. 2011
Breve	103	65	104
Media	30	26	53
Lunga	19	20	54
Totale	152	111	211

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Fig. 10 – Distribuzione percentuale dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.



Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t

Tab. 24 – Variazioni assolute e percentuali dei lavoratori interessati da provvedimenti di mobilità in deroga, per anzianità aziendale. I trim. 2010, IV trim. 2010 e I trim. 2011.

	I trim. 2011 su I trim. 2010		I trim. 2011 su IV trim. 2010	
	v.a.	%	v.a.	%
Breve	1	1,0%	39	60,0%
Media	23	76,7%	27	103,8%
Lunga	35	184,2%	34	170,0%
Totale	59	38,8%	100	90,1%

Fonte: Elaborazione su dati Ergon@t